

Check-list di validazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento

		ADEGUATO	PARZIALE	NON TRATTATO	NOTE	NON PERTINENTE
2.1.1.	CARATTERISTICHE DEL PSC					
	Specifico per ogni singolo cantiere					
	Concreta fattibilità					
	Scelte progettuali ed organizzative conformi alle misure generali di tutela					
2.1.2. a)	IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA					
2.1.2. a) 1)	Indirizzo del cantiere					
2.1.2. a) 2)	Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere					
2.1.2. a) 3)	Descrizione sintetica dell'opera (scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche)					
2.1.2. b)	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA					
	Responsabile dei lavori					
	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione					
	Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione					
	Datori di lavoro esecutrici (prima dei singoli lavori a cura del CSE)					
	Lavoratori autonomi (prima dei singoli lavori a cura del CSE)					
2.1.2. c)	INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI					
	Area di cantiere					
	Organizzazione del cantiere					
	Lavorazioni					
	Interferenze					
2.1.2. d)	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, LE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE					
2.1.2. d) 1)	AREA DI CANTIERE					
2.2.1.	In riferimento all'area di cantiere, il PSC contiene l'analisi dei seguenti elementi essenziali: Falde; fossati; alvei fluviali; banchine portuali; alberi; manufatti interferenti o sui quali intervenire; infrastrutture quali strade, ferrovie, idrovie, aeroporti; edifici con particolare esigenze di tutela quali scuole, ospedali, case di riposo, abitazioni; linee aeree e condutture sotterranee di servizi; altri cantieri o insediamenti produttivi; viabilità; rumore; polveri; fibre; fumi; vapori; gas; odori o altri inquinanti aerodispersi; caduta di materiali dall'alto. In relazione a:					
2.2.1. a)	Caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee					
2.2.1. b)	Eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione:					
2.2.1. b) 1	Lavori stradali ed autostradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante					
2.2.1. b) 2	Rischio di annegamento					
2.2.1. c)	Eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante					
2.2.4. a)	Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive (tavole e disegni tecnici esplicativi)					
2.2.4. b)	Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto					
2.1.2. d)	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, LE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE					
2.1.2. d) 2)	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE					
2.2.2. a)	Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni					
2.2.2. b)	Servizi igienico-assistenziali					

2.2.2. c)	Viabilità principale di cantiere					
2.2.2. d)	Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo					
	Impianti elettrici di cantiere					
	Impianti antincendio					
	Impianti di evacuazione fumi					
	Impianti di adduzione di acqua					
	Gas					
	Energia di qualsiasi tipo					
	Impianti fognari					
2.2.2. e)	Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche					
2.2.2. f)	Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102					
2.2.2. g)	Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c)					
2.2.2. h)	Eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali					
2.2.2. i)	Dislocazione degli impianti di cantiere					
2.2.2. l)	Dislocazione delle zone di carico e scarico					
2.2.2. m)	Zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti					
2.2.2. n)	Eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione					
2.2.4. a)	Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive (tavole e disegni tecnici esplicativi)					
2.2.4. b)	Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto					
2.1.2. d)	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, LE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE					
2.1.2. d) 3)	LAVORAZIONI (da ripetere per ogni fase e sottofase prevista)					
2.2.3.	Suddivisione delle singole lavorazioni in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro					
2.2.3.	Analisi dei rischi presenti					
2.2.3. a)	Investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere					
2.2.3. b)	Seppellimento negli scavi					
2.2.3. b-bis)	Esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno Bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo					
2.2.3. c)	Caduta dall'alto					
2.2.3. d)	Insalubrità dell'aria nei lavori in galleria					
2.2.3. e)	Instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria					
2.2.3. f)	Derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto					
2.2.3. g)	Incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere					
2.2.3. h)	Derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura					
2.2.3. i)	Elettrocuzione					
2.2.3. l)	Rumore					
2.2.3. l)	Uso di sostanze chimiche					
2.2.4. a)	Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive (tavole e disegni tecnici esplicativi)					
2.2.4. b)	Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto					
2.1.2. e)	PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI					
2.3.1.	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI					
2.3.2.	PRESCRIZIONI OPERATIVE					
	Prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti					
	Modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni operative					
	Misure preventive e protettive ed i DPI in caso di permanenza di rischi da interferenza					
2.3.3.	Verifica da parte del CSE, previa consultazione della DL, compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori					
2.1.2. f)	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA					
2.3.4.	Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva					

2.3.5.	Integrazione del PSC, da parte del CSE) con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto al punto 2.2.4 ed al punto 2.3.4 e, previa consultazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indica la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.					
2.1.2. g)	MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHÉ DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI					
2.1.2. h)	ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI, NEL CASO IN CUI IL SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE É DI TIPO COMUNE					
	Il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi					
2.1.2. i)	DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI, DELLE FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITÀ DELL'OPERA LO RICHIEDA, DELLE SOTTOFASI DI LAVORO, CHE COSTITUISCONO IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI					
	Entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno					
2.1.2. l)	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA					
4.1.1. a)	Apprestamenti previsti nel PSC					
	Ponteggi					
	Trabattelli					
	Ponti su cavalletti					
	Impalcati					
	Parapetti					
	Andatoie					
	Passerelle					
	Armature delle pareti degli scavi					
	Gabinetti					
	Locali per lavarsi					
	Spogliatoi					
	Refettori					
	Locali di ricovero e di riposo					
	Dormitori					
	Camere di medicazione					
	Infermerie					
	Recinzioni di cantiere					
4.1.1. b)	Misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti					
4.1.1. c)	Impianti					
	Impianti di terra					
	Protezione contro le scariche atmosferiche					
	Impianti antincendio					
	Impianti di evacuazione fumi					
4.1.1. d)	Mezzi e servizi di protezione collettiva					
	Segnaletica di sicurezza					
	Avvisatori acustici					
	Attrezzature per primo soccorso					
	Illuminazione di emergenza					
	Mezzi estinguenti					
	Servizi di gestione delle emergenze					
4.1.1. e)	Procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza					
4.1.1. f)	Eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti					
4.1.1. g)	Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva					
4.1.3.	Caratteristiche della stima					
	Congrua					
	Analitica per voci singole, a corpo o a misura					
	Riferita ad elenchi standard o specializzati(oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente)					
2.1.3.	PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC STESSO E CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESA ESECUTRICE, DA ESPLICITARE NEL POS					

2.1.4.	Tavole esplicative di progetto					
	Planimetria					
	Profilo altimetrico e una breve descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno o il rinvio a specifica relazione					

Note:

Premessa sulle contraddizioni generali rispetto agli scopi del PSC definite a pag. 2.

1. Il PSC non risulta specifico in quanto rimanda alle *Schede bibliografiche* che risultano del tutto generiche e non pertinenti con il cantiere in questione.

2. Per ogni lavorazione il PSC non definisce specifiche.

3. A solo titolo esemplificativo viene considerata in questa analisi la fase *Interventi su copertura*, lotto A, pag. 35.

4. Le lavorazioni sono considerate non come *fasi e sottofasi di lavoro* caratterizzate da una specifica sequenza di operazioni poste in atto da molteplici imprese, bensì come mero elenco di lavorazioni/attività raggruppate per categoria d'opera (Edilizia, Strutture, Impianti, Reti, ecc.). In questo modo viene meno l'impostazione del PSC che deve soprattutto, considerare le interferenze tra le diverse imprese, gestirne la programmazione, individuare specifiche procedure di lavoro per eliminare i rischi interferenziali, ecc.

5. Il PSC non definisce le modalità da adottare per operare in quota nelle fasi che, verosimilmente, dovranno prevedere la realizzazione delle modifiche della copertura, inserimento di cordolatura lignea, tiranti, restauro/modifica delle capriate, inserimento di carpenteria metallica, installazione degli impianti, rifacimento del controsoffitto, ecc. Il PSC rimanda, per altro verso, alle citate *Schede bibliografiche* che, non sono specificatamente riferite al cantiere e alla fasi di lavoro in questione. In tal modo non si individuano le misure di prevenzione e protezione da adottare (specifiche opere provvisorie o attrezzature per il lavoro in quota, eventuale ricorso a specifiche procedure di lavoro o DPI) non vengono nemmeno definite specifiche *scelte progettuali e organizzative*.

6. Non è definita alcuna *scelta progettuale*, l'unica *scelta organizzativa* individuata e riferita all'utilizzo di un accesso provvisorio creato *ad hoc* per la movimentazione dei materiali. Manca completamente, come evidenziato al punto precedente, la definizione di *procedure*, e di specifiche *misure preventive e protettive*.

La sezione della scheda analizzata intitolata *scelte progettuali e organizzative, procedure, misure preventive e protettive e di coordinamento* non risulta quindi pertinente con le definizioni e le richieste formulate dall'Allegato XV del d.lgs. 81/2008 e rimanda le prescrizioni, che dovrebbero essere per l'appunto stabilite contrattualmente nel PSC, ad azioni non meglio definite che dovrebbero essere *programmate, risolte, organizzate*, da soggetti del tutto indeterminati.

Inoltre, nella sezione immediatamente successiva, contrariamente a quanto stabilito dalla norma, si richiede al POS la definizione di azioni di coordinamento, di modalità operative da adottare e delle protezioni collettive da utilizzare.

7. **Conclusioni rispetto a quanto sopra...**

8. Manca, per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere, l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi.

9. Per ogni lavorazione, sono individuati rischi generici, non riferiti alla specificità della lavorazione svolta nel cantiere analizzato che quindi non risulta efficace ai fini dell'individuazione di adeguate misure di controllo.

10. Le interferenze tra le lavorazioni, tra le quali quelle svolte anche da una singola impresa, non risultano valutate nel PSC. La gestione di tale problema viene demandata al coordinamento tra i datori di lavoro e al CSE, annullando in questo modo l'azione di pianificazione propria del PSC. **Citare inoltre la frase sugli spazi riservati a ogni singola impresa.**

11. Non specifiche.

12. Locali igienici non dimensionati in base al numero di lavoratori previsti.

13. Non sono individuate né dimensionate.

14. Non sono individuate prescrizioni operative, misure preventive e protettive e dpi, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni.

15. Capitolo non affrontato nel PSC.

16. Si fa riferimento al pronto soccorso di Rovigo.

FASCICOLO Per le opere di cui al D.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554.